



PASSATO MIGRATORIO E NAZIONALITÀ IN TICINO

UNA PRIMA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA TIPOLOGIA DELLO STATUS MIGRATORIO CON I DATI DELL'INDAGINE STRUTTURALE 2010

Pau Origoni
Ufficio di statistica (Ustat)

Introduzione

Nel campo statistico, quando si parla di stranieri e di migrazioni, la problematica è solitamente affrontata incentrando l'analisi sul criterio della nazionalità (Demos 4/2009). La distinzione tra svizzeri e stranieri è una delle principali chiavi di lettura della statistica e si fonda, appunto, sul possesso (o meno) del passaporto rossocrociato. Nel 2010, in Ticino i residenti permanenti che rientravano in questa semplice definizione di straniero e avevano compiuto i 15 anni¹ erano 74.258 (il 26,4% della popolazione residente permanente, dato STATPOP).

Ci si potrebbe chiedere se questa semplice distinzione sia oggi sufficiente per descrivere un fenomeno che, a causa dell'aumentata capacità di movimento delle popolazioni umane, diviene sempre più complesso. Chi sono gli stranieri? Da dove vengono? Quando sono arrivati? Che tipo di episodio migratorio hanno vissuto?

Come si vede, non appena si intende approfondire il discorso sulla compo-

nente straniera, le domande si moltiplicano. In questo contesto, la riduzione della visione statistica alla dicotomia svizzero/straniero risulta abusivamente semplificatrice. Se è vero che una parte importante delle persone di nazionalità straniera che risiedono in Svizzera ha effettivamente vissuto un episodio migratorio, in modo più o meno diretto, altri stranieri sono nati e cresciuti in Svizzera o vi risiedono da talmente tanto tempo, da non poter essere più ritenuti estranei alla Svizzera. Viceversa, anche tra gli svizzeri ci sono persone che hanno sperimentato – sempre in modo più o meno diretto – un episodio migratorio. L'obiettivo di questo articolo non è però quello di stilare una classifica della "svizzeritudine", né di creare una scala per misurarla. Si tratta piuttosto di fornire gli strumenti (statistici) per riflettere criticamente sui concetti di straniero e di migrazione e sulle loro definizioni.

Qualsiasi concetto statistico è frutto di una costruzione e, come tale, portatore di uno specifico significato. In questo articolo presenteremo quindi, in modo del tutto preliminare e superficiale, le basi concettuali e statistiche all'origine della nuova tipologia adottata dall'Ufficio federale di statistica sullo

statuto migratorio. L'occasione ci è data dall'arrivo dei primi dati dell'indagine strutturale 2010, che rientra nel sistema del nuovo Censimento federale della popolazione (CFP, per maggiori informazioni si veda lo specifico box nell'articolo o UST, 2011). Coerentemente con gli sviluppi recenti della statistica europea e mondiale, la statistica svizzera si è infatti dotata di strumenti più articolati per affrontare il tema della migrazione.

Contestualizzazione

Per far fronte alla sempre più complessa realtà del fenomeno migratorio, il mondo della statistica ha avviato delle riflessioni e messo a punto delle nuove classificazioni, volte a rendere conto in modo più fedele di questa problematica e, più in generale, a migliorare la qualità delle statistiche sulla migrazione².

A questo titolo le opere di riferimento sono sostanzialmente due e sono state pubblicate dall'UNECE (la Com-

¹ In questo articolo verranno usati i dati dell'indagine strutturale, che ha come universo di riferimento la popolazione residente permanente di 15 anni e più. Le persone con una doppia nazionalità sono considerate svizzere.

² La statistica pubblica si limita a una descrizione (il più possibile) oggettiva dei fenomeni sulla base delle informazioni date dagli intervistati. Non vengono considerate le dimensioni più soggettive della problematica, come i risvolti identitari che un episodio migratorio può implicare.

L'indagine strutturale

L'indagine strutturale viene svolta dall'Ufficio federale di statistica a partire dal 2010 nell'ambito del nuovo Censimento federale della popolazione. Si tratta di un'indagine campionaria che interroga a livello nazionale almeno 200.000 persone ogni anno (nel 2010 hanno risposto 317.000 persone, di cui circa 17.000 ticinesi). L'universo di base è composto dalle persone residenti permanenti di almeno 15 anni e che vivono in economie domestiche private. Le caratteristiche rilevate comprendono per esempio la lingua, l'appartenenza religiosa, informazioni su formazione, lavoro e vita attiva, mobilità e pendolarismo, tipo di economia domestica e famiglia, statuto d'occupazione dell'abitazione e affitto.



foto: IT Press / Samuel Galay

missione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), che ha elaborato due rapporti sul tema in collaborazione con Eurostat (UNECE, 2006, 2010). L'ultimo in ordine di tempo – quello del 2010 – fa il punto sulle statistiche sulla migrazione e stabilisce alcune linee guida su questo fronte. In realtà, già nel 2006 lo stesso ente si era fatto promotore di una riflessione sul tema. Erano allora state diffuse delle raccomandazioni sulle modalità di raccolta dei dati sulla migrazione in occasione degli imminenti censimenti della popolazione³. In questo rapporto venivano avanzate del-

le proposte operative volte a facilitare la comparabilità internazionale e ad agevolare lo scambio di dati tra paesi, per ovviare ad alcune difficoltà connaturate alla tenuta di queste statistiche⁴.

In estrema sintesi, nei rapporti citati si invitano i sistemi statistici nazionali a rilevare, oltre alla nazionalità delle persone al momento del censimento, anche:

- la nazionalità alla nascita;
- il luogo di nascita;
- il luogo di nascita dei genitori.

Una lettura incrociata di queste indicazioni permette di costruire una tipolo-

gia. L'idea è quella di qualificare meglio di quanto non avviene con la sola indicazione della nazionalità il grado di prossimità delle persone al fenomeno migratorio. Come anticipato sopra, si pensi per esempio a quelle persone che, seppur svizzere dalla nascita, sono nate all'estero da genitori emigrati, per i quali il ritorno in Svizzera è stato un vero e proprio percorso di migrazione. Viceversa, alcune persone di nazionalità estera sono nate e cresciute in Svizzera da genitori nati in Svizzera, e non possono quindi essere considerate propriamente migranti.

Costruzione della tipologia

Esistono quindi diversi modi e diversi gradi di essere stranieri e/o autoctoni, e questi hanno a che vedere con la storia di ogni persona e, eventualmente, con quella dei suoi genitori. Questo è il senso delle raccomandazioni emanate da UNECE e Eurostat alla vigilia del 2010. L'obiettivo di questa tipologia è quello di distinguere le persone con un passato migratorio da quelle che non ce l'hanno⁵.

A mo' di premessa, va detto che l'analisi che segue si basa su un sottogruppo dei 281.693 residenti permanenti di 15 anni o più presenti in Ticino al 31 dicembre 2010, e cioè quelli che hanno risposto a tutte le domande necessarie

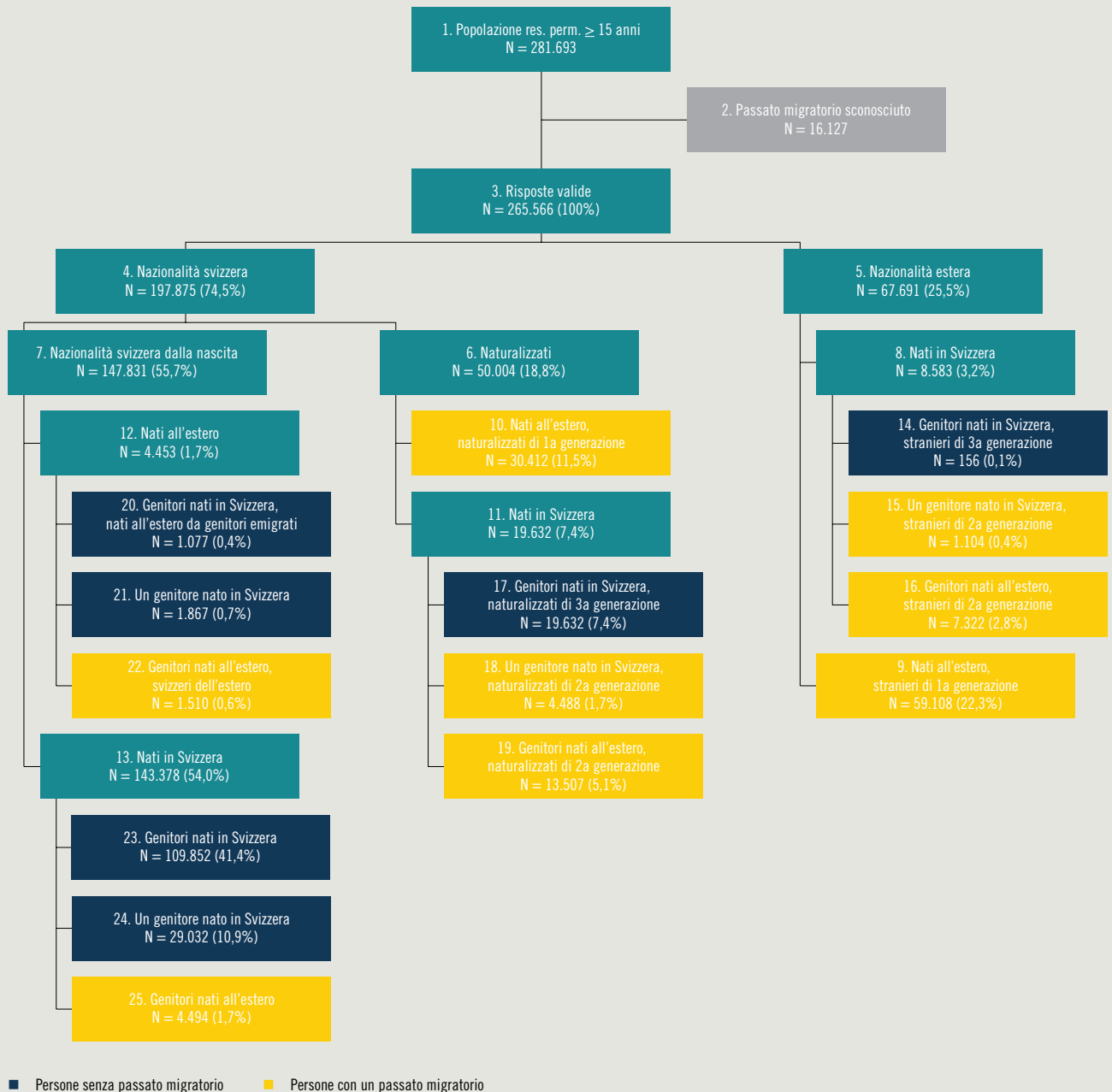
³ In diversi paesi europei negli anni 2010-2011 si sarebbero svolti dei rilevamenti censuari: Francia (2009), Italia (2011), Spagna (2011), Germania (2011), Svizzera (2010) ecc.

⁴ I fenomeni di emigrazione sono in genere più difficili da rilevare fedelmente di quelli di immigrazione: risulta infatti più difficile per la statistica misurare chi non è presente rispetto a chi lo è (UNECE, 2006).

⁵ L'UST propone in francese il concetto di persona "issue de la migration". Questa espressione risulta traducibile unicamente con il concetto di persona "con un passato migratorio". Nella traduzione si perde però di precisione: l'espressione in italiano non pone infatti un limite esplicito al concetto di passato migratorio, anche se in questo articolo esso si applica a quelle persone che hanno vissuto un episodio migratorio direttamente (in prima persona) o attraverso i genitori. Sono quindi esclusi da questa definizione coloro per i quali il fenomeno migratorio va ricercato due generazioni indietro, ovvero a quella dei nonni.

F.1

La popolazione residente permanente secondo lo statuto migratorio, in Ticino, nel 2010



alla costruzione della tipologia. Il totale di dati validi ammonta quindi a 265.566 persone. I dati sono presentati in forma grafica nell'albero della figura 1. Tutto il commento che segue si basa su questa figura: le foglie gialle identificano i gruppi con passato migratorio, quelle blu i gruppi senza passato migratorio.

Gli stranieri: praticamente tutti hanno un passato migratorio

Gli stranieri, secondo questa analisi sono 67.691 [F. 1, foglia 5], si tratta in pratica di un quarto della popolazione (25,5%). Tra queste persone, quelle con un passato migratorio sono fortemente dominanti, tanto che solo un piccolo gruppo può essere qualificato senza passato

migratorio, ovvero quegli stranieri nati in Svizzera da genitori anch'essi nati in Svizzera, che vengono solitamente definiti *stranieri di terza generazione* [F. 1, foglia 14]. Si tratta di persone che vivono nel territorio da ormai almeno due generazioni. La stima numerica di questo gruppo va però presa con le pinze a causa della numerosità estremamente ridotta di casi all'interno del campione.

Tra gli stranieri restanti – tutti appartenenti al gruppo delle persone con passato migratorio – possiamo distinguere tra chi è immigrato in Svizzera (in Ticino) nel corso della propria vita e chi è nato e cresciuto in Svizzera da genitori nati all'estero. I primi sono definiti *stranieri di prima generazione*; una

categoria stimata a 59.108 unità (22,3%, ben l'87,8% della popolazione di nazionalità straniera in Ticino) [F. 1, foglia 9]⁶. Nel secondo caso abbiamo invece gli *stranieri di seconda generazione*: nel 2010 queste persone erano 8.583 (3,2%), divise tra le 7.322 i cui genitori sono entrambi nati all'estero e le 1.104 che hanno un genitore nato all'estero e uno nato in Svizzera (ma ambedue stranieri) [F. 1, rispettivamente foglie 16 e 15]. L'UST ha deciso

⁶ Sarebbe interessante approfondire la composizione di questo e degli altri gruppi, descrivendo tra tipo di permesso, durata della permanenza in Svizzera, paese di provenienza ecc. In questo contributo ci limiteremo a una semplice identificazione dei gruppi, mentre gli approfondimenti saranno trattati nei prossimi numeri della rivista o in analisi monografiche.



di includere questo ultimo gruppo tra le persone con un passato migratorio, poiché hanno una conoscenza relativamente diretta del fenomeno migratorio, anche se mediata dai genitori.

Gli svizzeri: un gruppo solo in parte omogeneo dal profilo migratorio

Le persone di nazionalità svizzera – 197.875, pari al 74,5% – compongono la parte restante della popolazione residente permanente in Ticino [F. 1, foglia 4]. Queste non appartengono però esclusivamente al gruppo delle persone senza passato migratorio.

Tra le persone con un passato migratorio troviamo in primo luogo i naturalizzati (in totale si tratta di 50.044 persone, 18,8%) [F. 1, foglia 6]. Tra questi è possibile distinguere quelli che potremmo definire *naturalizzati di prima generazione*, ovvero le persone che hanno seguito il percorso “classico”: nati all'estero, immigrati nel corso della vita e, infine, naturalizzati. Si tratta di 30.412 persone (11,5%) [F. 1, foglia 10]. La parte restante è composta da persone nate in Svizzera con una nazionalità straniera e in seguito naturalizzate

(19.632 persone, 7,4%) [F. 1, foglia 11]. In analogia con quanto fatto con gli stranieri sopra, in questo gruppo è possibile distinguere le *persone naturalizzate di seconda* e quelle di *terza generazione*. Le prime rientrano nel gruppo con passato migratorio: si tratta di 17.995 persone, di cui 13.507 hanno entrambi i genitori nati all'estero e 4.488 uno dei due genitori nato all'estero [F. 1, foglie 19 e 18]. Il secondo gruppo, composto dai *naturalizzati di terza generazione*, è invece incluso nelle persone senza un passato migratorio, poiché già i genitori sono nati in Svizzera: parliamo di 1.637 persone [F. 1, foglia 17].

Rimangono infine gli *svizzeri dalla nascita*, che costituiscono la maggioranza della popolazione residente permanente (60,8%, pari a 147.832 persone) e sono da considerare perlopiù *senza passato migratorio* [F. 1, foglia 7]. Ci sono però alcune eccezioni.

Tra chi non ha passato migratorio troviamo gli svizzeri dalla nascita, nati in Svizzera da genitori nati in Svizzera: si tratta del gruppo numericamente più consistente, con 109.852 persone, che rappresenta il 41,4% dei residenti

permanenti [F. 1, foglia 23], che potremmo definire come il gruppo degli autoctoni assoluti. Sempre in questo gruppo troviamo poi coloro che, pur essendo nati svizzeri e in Svizzera, hanno uno dei due genitori nato all'estero (29.032 persone il 10,9%) [F. 1, foglia 24], anch'essi inseribili nel gruppo delle persone senza passato migratorio. Tra chi è nato in Svizzera ed è svizzero dalla nascita abbiamo però anche coloro i cui genitori sono nati all'estero (non sappiamo se si tratta di Svizzeri rimpatriati o di persone naturalizzate prima di diventare genitori). Questo gruppo conta 4.494 persone [F. 1, foglia 25] e viene incluso tra quelli con passato migratorio.

Infine, per completare la visione di insieme, troviamo gli svizzeri dalla nascita che sono nati all'estero (4.453 persone, l'1,7%) [F. 1, foglia 12]. In questo gruppo troviamo una lieve maggioranza qualificabile come “senza passato migratorio”: si tratta di quelle persone nate svizzere, all'estero, che hanno uno (1.867 persone) [F. 1, foglia 21] o entrambi (1.077) [F. 1, foglia 20] i genitori nati in Svizzera. La parte restante, minoritaria, è composta da una particolare categoria di persone che, pur essendo svizzere dalla nascita, sono nate all'estero da genitori nati all'estero. Questo gruppo viene definito dall'UST come quello degli *svizzeri dell'estero* e conta 1.510 persone [F. 1, foglia 22].

Partendo da queste considerazioni, si può a questo punto passare dalla visione ad albero a una visione tabellare, che rende più facile un discorso globale e che permette di avere in forma aggregata i due gruppi di cui abbiamo finora discusso: la tabella 1 rende quindi conto della suddivisione della popolazione residente permanente ticinese del 31 dicembre 2010 tra persone con e senza un passato migratorio.

Ma allora: quanti sono i ticinesi con un passato migratorio?

Il passaggio dall'albero alla tabella non è evidente. Per facilitare la lettura comparata, nella tabella si trova, per ogni cella che lo permette e tra parentesi, il numero della foglia o del nodo dell'albero relativo. Per semplificare ancora la lettura dell'informazione tabellare abbiamo inoltre unito alcune delle foglie dell'albero. Nello specifico, le fusioni concernono sostanzialmente casi nei quali si distingueva tra chi aveva i due genitori nati in Svizzera rispettivamente all'estero e chi ne aveva uno nato in Svizzera e l'altro all'estero. In questi casi, a dipendenza del gruppo e della rilevanza che ha l'informazione sul luogo di nascita dei genitori, si è proceduto a una aggregazione.

Come si vede dalla tabella [T. 1], il passaggio alla visione dicotomizzata porta a stimare la parte di **popolazione senza un passato migratorio a poco più della metà della popolazione residente permanente (54,1%)**. Un dato che potrebbe sorprendere molti. In questo gruppo troviamo sostanzialmente persone svizzere (54%), suddivise tra quelli che potremmo definire autoctoni assoluti (52,3%), qualche svizzero nato all'estero da genitori nati in Svizzera (1,1%) e le persone naturalizzate di 3a generazione (nate in Svizzera da genitori nati in Svizzera, 0,6%). Trascurabile e di difficile stima è invece la componente degli stranieri di 3a generazione (una quota vicina allo zero).

Sebbene allineata alla visione dell'UST (Demos 4/2009), l'inclusione degli svizzeri nati all'estero da genitori nati in Svizzera nella categoria delle persone senza passato migratorio si presta a qualche critica. Se i genitori sono entrambi nati in Svizzera, si tratta probabilmente di una scelta giudizio-



foto: T. Press / Davide Agostia

T. 1
La popolazione residente permanente in Ticino al 31 dicembre 2010 secondo lo statuto migratorio

	N	IC ± in %	%
Popolazione residente permanente	281.693	–	
Non risposta su una delle caratteristiche definitorie	16.127	–	
Popolazione residente permanente (risposte valide)	265.566	0,4	100,0
Popolazione senza passato migratorio	143.621	1,4	54,1
Svizzeri (14+17+20+21+23+24)	143.465	1,4	54,0
Svizzeri alla nascita, nati in Svizzera, almeno un genitore nato in Svizzera (23+24)	138.884	1,4	52,3
Svizzera alla nascita, nati all'estero, almeno un genitore nato in Svizzera (20+21)	2.944	13,8	1,1
Naturalizzati di 3a generazione (17)	1.637	18,4	0,6
Stranieri di 3a generazione (14)	(156)	64,0	(0,1)
Popolazione con un passato migratorio	121.944	1,7	45,9
Svizzeri (10+18+19+22+25)	54.410	2,9	20,5
Svizzeri alla nascita, nati in Svizzera da genitori nati all'estero (25)	4.493	11,2	1,7
Svizzeri dell'estero (22)	1.510	19,4	0,6
Naturalizzati di 2a generazione (18+19)	17.995	5,4	6,8
Naturalizzati di 1a generazione (10)	30.412	4,0	11,5
Stranieri (9+15+16)	67.534	2,7	25,4
Stranieri di 2a generazione (15+16)	8.426	8,7	3,2
Stranieri di 1a generazione (9)	59.108	3,0	22,3

Fonte: Indagine strutturale CFP, UST, Neuchâtel

sa. Quando uno dei due genitori è nato all'estero, è possibile che il ritorno in patria di queste persone possa essere qualificato come un episodio migratorio di una certa importanza per la persona, ma andrebbe considerata la durata del soggiorno al di fuori del paese del genitore nato in Svizzera.

Concentrandosi sulla parte restante emerge invece il fatto che **poco meno di un ticinese su due ha un vissuto di tipo migratorio (45,9%)**. In poco più della metà dei casi, in questo gruppo troviamo persone straniere (25,4%), di 1a o di 2a generazione (rispettivamente 22,3% e 3,2%). Sorprendente però la forte presenza di svizzeri con un pas-

sato migratorio, che rappresentano un quinto dell'intera popolazione ticinese (20,5%). Si tratta perlopiù di persone naturalizzate, distinte tra 1a e 2a generazione (rispettivamente 11,5% e 6,8%). Si aggiungono a questi ultimi quegli svizzeri dalla nascita, nati in Svizzera da genitori nati ambedue all'estero (1,7%) e gli "svizzeri dell'estero" (definizione UST), che sono svizzeri dalla nascita, nati all'estero da genitori nati all'estero (0,6%). Su diverse di queste categorie sarebbe estremamente interessante proporre degli approfondimenti, per capire da quali paesi provengono, da quanto tempo sono in Svizzera ecc. (soprattutto per quelli di prima generazione).

Riquadro metodologico

I dati presentati in questo contributo provengono da un'inchiesta a campione. Essi non possono essere generalizzati all'intera popolazione se non introducendo un elemento che indichi il grado di precisione delle stime prodotte. Lo strumento utilizzato a questo fine è l'intervallo di confidenza (IC), che indica l'intervallo all'interno del quale si situa verosimilmente (con il 95% delle probabilità) il dato reale. Per una questione di leggibilità, gli IC vengono presentati solo in tabella e non nel testo. A volte, il sottogruppo che si desidera analizzare ha una consistenza numerica molto ridotta, che rende il dato inutilizzabile. Questo per una questione di protezione della sfera privata e/o per un'incertezza troppo accentuata, che fa sì che l'IC associato al dato sia quasi pari all'entità del valore stimato. Nel primo caso, il dato viene sostituito da un “*”, nel secondo la cifra viene indicata tra parentesi.

Conclusioni

La tematica degli stranieri e delle migrazioni è particolarmente sfaccettata, come si evince da quanto presentato in queste pagine. L'ottica dell'analisi o i bisogni dell'analista diventano quindi fondamentali per scegliere la definizione più appropriata per il proprio oggetto di studio. Un interesse per tematiche elettorali piuttosto che di permesso di soggiorno porterà a usare la semplice nazionalità come criterio analitico di base. Il discorso andrà maggiormente articolato se l'interesse per gli stranieri e la migrazione è legato a problematiche di integrazione, per esempio, nelle quali, oltre alla nazionalità, assumono particolare pertinenza anche la storia migratoria degli individui, la lingua parlata in casa ecc.

Va poi considerato che questa prima presentazione dei dati dell'indagine strutturale sul tema della migrazione non esaurisce il discorso su questo importante tema. Ben altri sono infatti i fattori che permettono di qualificare veramente nel dettaglio il fenomeno, distinguendo ancora, all'interno di diverse delle categorie presentate in questo contributo, la provenienza dettagliata (paese/regione svizzera di origine, lingua parlata in casa ecc.), la durata della permanenza nel paese e tutta una serie di fattori che attualmente, a causa del fatto che lavoriamo su banche dati provvisorie, sono solo in parte sfruttabili. Senza dimenticare un confronto con i dati nazionali, per capire in che misura la situazione misurata in Ticino, con poco meno di un abitante su due con un passato migratorio, costituisca una specificità sudalpina o si ritrova anche a livello nazionale. Nei prossimi mesi e anni torneremo su questo tema con maggiori approfondimenti.



Foto: Il Press / Francesca Agostia

Bibliografia

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), Eurostat (2006). *Conference of European statisticians: Recommendations for the 2010 Censuses of population and housing*. Ginevra: United Nations, disponibile in <http://www.unece.org/fileadmin/DAM/stats/documents/ece/ces/ge.41/2006/zip.1.e.pdf> [16.08.12]

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), Eurostat. (2010). *Guidelines for exchanging data to improve emigration statistics*. Ginevra: United Nations. Disponibile in http://www.unece.org/fileadmin/DAM/stats/publications/Guidelines_improve_emigration_statistics.pdf [16.08.12]

UST (2009). *Classification de la population selon le statut migratoire. Démos, informations démographiques*, 4, 10-12. Disponibile in <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=3780> [16.08.12]

UST (2011). *Il nuovo censimento della popolazione*. Neuchâtel: Ufficio federale di statistica. Disponibile in <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/publikationen.html?publicationID=4566> [16.08.12]